

Il 2 aprile (ore 20,00) la clavicembalista Maria D'Arienzo eseguirà

Concerti di Pasqua nelle

Prossimo appuntamento nella chiesa di S. Teresa del

di Giuseppe Lettieri

AVERSA - La Pasqua riserva sempre sorprese, e l'amministrazione comunale di Aversa ha voluto rispettare la tradizione, offrendo agli appassionati di musica classica tre concerti di notevole interesse.

L'iniziativa è del vulcanico ma ormai ex assessore alla cultura Bruno Lambertì, al quale va senz'altro ascritto il merito di avere organizzato più manifestazioni culturali in due anni per la città di Aversa, che i suoi predecessori nell'ultimo ventennio. Il primo concerto si è svolto Domenica con l'esibizione di Andrea Coen, uno dei clavicembalisti più apprezzati in Europa, ed autore di una revisione ed un'incisione, quest'ultima non ancora ultimata, dell'intero ciclo delle sonate per fortepiano di Domenico Cimarosa. Il suo intervento puntuale, con l'esecuzione di alcune sonate di Strozzi, Geminiani, Scarlatti e Paradisi, ha voluto percorrere un viaggio stilistico attraverso alcuni dei più famosi clavicembalisti del settecento predecessori dell'operista aversano.

Cimarosa, noto in tutto il mondo come uno dei maggiori operisti del settecento, fu anche autore di una cospicua produzione tastieristica, per circa due secoli ignorata e dimenticata, la cui riscoperta vede come maggiori artefici l'indimenticato Maestro Vitale, Felice Boghen, Marcella Crudeli,



il giapponese Sekj, ma soprattutto lo stesso Andrea Coen, che nella seconda parte ha eseguito sedici sonate del musicista, veri gioielli, dal sottile gusto salottiero e con forti richiami alla vena operistica del compositore. Martedì, invece, quasi a non voler fare un torto all'altro musicista aversano Niccolò Jommelli, nella chiesa di Sant'Antonio al Seggio, si è esibita l'orchestra Artus Musicae diretta dal maestro Enzo Amato. Di Jommelli è stata eseguita la Sinfonia dal Temistocle e il Requiem per Soli, Coro e Orchestra. In particolare di grande suggestione è stata l'esecuzione del Requiem, tra le pagine

più belle di tutta la musica sacra. Del resto esistono più di ottanta fonti diverse della partitura del Requiem, che sottolineano come fosse diffusa la sua esecuzione nel diciottesimo secolo. Anche Mozart pare abbia apprezzato questa composizione, che a tratti dolcissima sfocia in momenti di grande irruenza e forze d'impeto come nel Dies Ira.

Da lodare l'impostazione del coro, e la bravura dei solisti, Francesca Russo Ermoli soprano, Alessandra Berarda Minutolo mezzosoprano, Jonathan Barry basso, ed il giovane tenore, ma di sicuro talento Stefano Di Fraia, valida anche la prova dell'intera orchestra e

del suo direttore Enzo Amato, sottolineata anche dagli oltre tre minuti di applauso da parte del pubblico aversano, in genere molto critico e poco generoso.

I concerti di Pasqua, che vengono replicati il giorno dopo a Portici, avranno una degna conclusione Martedì 2 Aprile. Infatti alle ore venti presso la moderna chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, che ha uno splendido Auditorium quasi mai utilizzato, la clavicembalista Maria D'Arienzo, eseguirà sonate di Scarlatti, del frattese Francesco Durante e naturalmente altre dodici sonate di Domenico Cimarosa.